

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico.

GIUGNO 2021

In lui portare frutto Gv 15,5

Testo biblico: Gv 15,5: *“Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”*

Riflessione

rimanere in Gesù e portare frutto

Il rapporto di Gesù con i discepoli sottolineato nell'immagine della vite è concentrato nell'espressione *“rimanere in”*: *“voi in me e io in voi”*.

Il rimanere reciproco fra Gesù e i discepoli non può essere ridotto a un abbandono passivo, ma è destinato ad acquisire e mantenere un dinamismo vitale che permette ai discepoli di *portare frutto*, cioè di tradurre in espressioni concrete la potenzialità insita nel rapporto personale con Gesù.

Il frutto del rimanere in Gesù si esprime e concretizza nei discepoli in una duplice direzione: nel loro rapporto con il Padre e nella loro missione.

Il primo frutto del rimanere in Gesù è la *preghiera esaudita* *“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto”* (v. 7): il rimanere in Gesù produce fra il maestro e i discepoli una consonanza di aspirazioni e le richieste dei discepoli al Padre che nasceranno da questo rapporto saranno conformi alle parole e ai comandamenti del maestro (vv. 7.8): da qui la certezza che la preghiera di chi dimora in Gesù sarà esaudita. E' il primo frutto del rimanere in lui, che nasce dalla sintonia con le sue parole e i suoi sentimenti, sintetizzati nel precetto dell'amore.

Secondo frutto del permanere in Gesù è *l'efficacia nell'azione missionaria*: *“vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga”* (v. 16); non si tratta di un successo missionario calcolato in termini quantitativi e ricercato per se stesso: alla base di tutto il processo che dà forza alla preghiera del discepolo sta la sintonia con la volontà di Dio: (*“perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome ve lo conceda”*: v. 16). Dal rimanere in Gesù nasce un'energia vitale che il discepolo vive e trasmette nella sua missione. La forza ed efficacia dell'azione missionaria, che assicura frutti abbondanti, nasce dal rapporto intimo con Gesù e non dall'impiego delle proprie energie e strategie.

In contrapposizione con queste assicurazioni, il non rimanere in Gesù ha una duplice conseguenza: l'impossibilità a produrre qualsiasi cosa buona, e il giudizio punitivo (v. 6).

Il messaggio per noi

Il frutto nasce dalla linfa vitale della pianta che gli dà consistenza e qualità e l'agricoltore ottiene dalla vite i migliori grappoli curandone le radici. Questa evidenza ci interpella: nel nostro impegno per l'unità siamo convinti che il terreno fertile per ottenere veri frutti è l'esperienza di Dio,

o siamo più preoccupati e impegnati per ottenere risultati immediati e visibili, concentrandoci nella promozione di nostre iniziative funzionali?

Salmo 80

⁹ Hai sradicato una vite dall'Egitto, / hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.

¹⁰ *Le hai preparato il terreno, hai affondato le sue radici / ed essa ha riempito la terra.*

¹¹ La sua ombra copriva le montagne / e i suoi rami i cedri più alti.

¹² *Ha esteso i suoi tralci fino al mare, / arrivavano al fiume i suoi germogli.*

¹³ Perché hai aperto brecce nella sua cinta / e ne fa vendemmia ogni passante?

¹⁴ *La devasta il cinghiale del bosco / e vi pascolano le bestie della campagna.*

¹⁵ Dio degli eserciti, ritorna! / Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,

¹⁶ *proteggi quello che la tua destra ha piantato, / il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.*

¹⁷ È stata data alle fiamme, è stata recisa: / essi periranno alla minaccia del tuo volto.

¹⁸ *Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, / sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.*

¹⁹ Da te mai più ci allontaneremo, / facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

²⁰ *Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, / fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.*